

DIBATTITO

Consiglio comunale del 25-09-2017 - Punto n. 4 all'o.d.g.: "Bilancio consolidato del Comune di Arezzo esercizio 2016: approvazione".

Presidente.

La parola all'Assessore Merelli.

Assessore Merelli.

La pratica che vado a illustrare oggi riguarda il bilancio consolidato del 2016 del gruppo Pubblica Amministrazione del Comune di Arezzo. Questo è il terzo bilancio consolidato che vi viene proposto, 2016, e quindi segue il 2015 e il 2014 degli anni precedenti, quindi questo Consiglio ormai è abituato a trattare questo argomento, il bilancio consolidato.

Senza voler ripercorrere, come abbiamo fatto nell'illustrazione degli anni precedenti, i percorsi più o meno tecnici che portano al bilancio consolidato, riterrei questa volta affrontarlo in maniera leggermente diversa, cercando di illustrare, seppur brevemente, quelli che sono i bilanci che noi andiamo a consolidare, anche perché ritengo opportuno che i risultati delle aziende partecipate che ha il Comune vadano in un certo qual modo veicolate anche all'attenzione di questo Consiglio, che non ha mai l'occasione di prendere in esame quelli che sono i bilanci delle nostre società partecipate, anche per avere un quadro generale e un'informazione anche più dettagliata di quelle che sono le risultanze delle nostre società.

Prima di tutto l'area di consolidamento. Gli Uffici si sono ben attrezzati da un punto di vista anche tecnico per verificare quelle che sono le società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Comune, un perimetro che cambia anche con l'evoluzione della normativa e dei principi contabili di riferimento. Quest'anno noi andiamo a consolidare queste società: ATAM, Arezzo Multiservizi, AISA, AISA Impianti, Coingas, AFM e Arezzo Casa. Le due istituzioni Biblioteca Città di Arezzo e Istituzione Giostra del Saracino sono già ricomprese nel bilancio del Comune di Arezzo.

Un breve cenno sulle procedure di consolidamento. Quest'anno sono state attuate, come anche gli anni precedenti, la forma del consolidamento integrale per le società controllate e del consolidamento proporzionale per quanto riguarda le società partecipate, che sono l'AFM e Arezzo Casa. Con il consolidamento integrale, molto sinteticamente, al posto del valore della partecipazione nel bilancio del Comune di Arezzo vengono trascritti tutti gli attivi, i passivi, i costi e i ricavi dei bilanci delle società, mentre invece con il consolidamento di natura proporzionale vengono inseriti nel bilancio consolidato soltanto le quote dei costi, dei ricavi, degli attivi e dei passivi derivanti appunto le quote che rappresentano la partecipazione del Comune di Arezzo.

Rispetto all'anno precedente dal perimetro di consolidamento esce Fraternita dei Laici, entra Arezzo Casa con il consolidamento proporzionale, visto che ha raggiunto i requisiti per entrare nel perimetro di consolidamento, e l'Azienda farmaceutica che fino all'anno scorso veniva consolidata integralmente da quest'anno viene consolidata in maniera proporzionale.

Se andiamo a vedere invece una breve panoramica dei bilanci, comincerei con quello di ATAM Spa, che è una società controllata al 99,92%. Questa società si caratterizza per un volume di ricavi di circa 3,4 milioni di euro, costi per 2,8 milioni, quindi ha un risultato operativo positivo di circa mezzo milione di euro, ha un saldo di gestione finanziaria per € 76.000, e quindi al netto delle imposte chiude con un risultato di esercizio positivo di € 421.000, quindi è una società che assolutamente raggiunge livelli di economicità adeguati. Per quanto riguarda invece lo stato patrimoniale, evidenzerei che l'ammontare delle immobilizzazioni, prevalentemente sono immobilizzazioni di natura materiale, quotano € 4.373.000. Abbiamo poi come dato significativo attività finanziarie per € 3.388.000, quindi queste sono risorse finanziarie a disposizione della società di importo assolutamente significativo, a cui si aggiungono ulteriori disponibilità liquide per € 1.700.000, questo a dimostrazione del buon stato di salute anche finanziario di questa società. A chi più è attento nei bilanci balzerà agli occhi una voce di ratei e di risconti per € 1.112.000, che sono praticamente collegati al leasing del parcheggio Mecenate, e in questo caso è il risconto

relativo al contributo erogato dalla Regione e che viene rateizzato per il periodo di tutto il leasing. Per quanto riguarda invece il passivo evidenzierei un patrimonio netto di € 9.613.000 e debiti per € 571.000, il che vuol dire che questa società gode di un alto livello di patrimonializzazione e quindi, come vi dicevo prima, di una situazione finanziaria assolutamente in sicurezza. L'ultima riga parla sempre di ratei e risconti per 1 milione, che si collegano anche in questo caso al leasing del parcheggio Mecenate in quanto è il ristorno del maxi-canone, che si controbilancia con il risconto attivo che abbiamo visto nell'attivo patrimoniale. Una società che sicuramente gode di ottima salute e che svolge i propri servizi con livelli di efficienza anche finanziari adeguati.

La seconda società è AISA Spa. In AISA Spa il Comune di Arezzo ha una partecipazione dell'85,50%. Qui la situazione è sicuramente molto più complessa e, come vedremo anche nella pratica successiva che riguarda il POR, è sicuramente una società che necessita di interventi di razionalizzazione importanti. Come potete vedere il livello dei ricavi è molto basso, si parla di € 304.000 di ricavi, che sono prevalentemente costituiti da sopravvenienze derivanti dalla gestione della riscossione dei crediti. Abbiamo componenti negativi per € 163.000, che sono gli unici costi che sono rimasti in capo alla società, derivanti prevalentemente dal compenso degli organi societari e da alcuni servizi amministrativi che la società acquisisce. Il risultato operativo è di € 140.000, il saldo della gestione finanziaria è di € 116.000, che sono gli interessi passivi che la società paga sul proprio debito. Il risultato netto di esercizio è € 8.607, quindi un bilancio leggermente in utile, che determina il superamento della perdita dell'anno precedente derivante principalmente dai minori incassi che è riuscita a ottenere con il recupero dei vecchi crediti della TIA. La situazione può risultare abbastanza più complessa se andiamo a guardare lo stato patrimoniale; le voci principali che balzano subito agli occhi nello stato patrimoniale sono due, le immobilizzazioni finanziarie e i crediti. Per quanto riguarda le immobilizzazioni finanziarie, che quotano € 2.400.000, queste si riferiscono alla partecipazione in SEI Toscana, di cui AISA detiene all'incirca il 6%. Per quanto riguarda invece i crediti, per un importo di 9 milioni e mezzo, questi sono i crediti al netto del Fondo svalutazione e crediti dei vecchi corrispettivi TIA che non sono stati riscossi; quindi sicuramente una cifra molto significativa, che pone un argomento che qui è stato più volte trattato, e quindi la sorte che avranno questi crediti TIA. Come vi ricorderete, perché ne abbiamo già parlato, questi crediti dovrebbero essere acquisita da SEI Toscana, anche in maniera funzionale a quella che fu la gara di affidamento fatta a suo tempo e soprattutto da una normativa che ha previsto appunto che questi crediti, una volta pagati dal gestore, vengano poi riaddebitati nella TARI nei periodi di imposta successivi. Situazione che ad oggi non ha avuto nessun tipo di sbocco perché, superato il primo periodo in cui dovevano essere definiti quelli che erano i crediti cedibili a SEI e quindi i crediti dichiarabili non più esigibili, è successo poi quello che tutti ben conoscono, e quindi l'epilogo della precedente direzione di ATO, il commissariamento di SEI che ha praticamente rallentato questa procedura; rallentamento che può anche preoccuparci perché, come potete ben vedere, nel passivo della società rilevano debiti per € 5.286.000, che sono principalmente dati dai debiti nei confronti del sistema bancario per i mutui contratti. Quindi comprenderete facilmente che a fronte di componenti positivi per € 300.000, che poi servono prevalentemente per pagare i costi di esercizio, questa società non è ad oggi in grado di produrre quella liquidità sufficiente per pagare in maniera tempestiva e anche fisiologica la scadenza delle rate dei mutui. Questo ci può porre delle problematiche anche significative, che si possono risolvere esclusivamente con una conclusione in tempi ragionevolmente brevi della cessione dei crediti TIA, che potrebbero liberare le risorse finanziarie utili a far fronte al pagamento dell'esposizione bancaria che questa società ha. Di questo poi ne tratteremo più ampiamente nella prossima pratica, appunto il POR.

La società successiva è AISA Impianti Spa. Vi ricordo che AISA Impianti nasce dalla scissione che fu fatta a suo tempo della vecchia AISA, da cui si scissero il ramo industriale che poi è diventato AISA Impianti, e quindi l'involucro giuridico che contiene la proprietà del termovalorizzatore, e AISA che è rimasta appunto, come vedevamo prima, proprietaria solo della partecipazione in SEI e dei vecchi crediti. AISA Impianti è appunto la società che svolge il servizio di termovalorizzazione e quindi ha un ruolo fondamentale e strategico nel ciclo dei rifiuti del nostro territorio. Brevemente, le voci principali del conto economico sono i ricavi per all'incirca € 9.766.000, costi di gestione per

€ 9.343.000; quindi abbiamo un risultato operativo di € 422.000 che copre abbondantemente il costo della gestione finanziaria per € 92.000, determinando al netto delle imposte per € 49.000 un risultato positivo di € 280.000, assolutamente in linea con gli esercizi precedenti. Tengo a precisare che i risultati più o meno positivi non sono collegabili a quello che è il costo della gestione dello smaltimento dei rifiuti, che segue parametri diversi e sono determinati appunto in sede di autorità dell'ATO dei rifiuti; tanto per essere più chiari, non è vero che un ipotetico utile dentro a AISA Impianti ricada sul maggior costo del servizio dei rifiuti nel nostro territorio. Per quanto riguarda la situazione patrimoniale sono da evidenziare i 21 milioni di immobilizzazioni, che sono prevalentemente il valore dell'impianto di San Zeno. Fra l'altro le immobilizzazioni materiali hanno negli ultimi anni, mi sembra, due o tre anni fa, avuto l'opportunità di essere rivalutati, per cui al valore storico si è aggiunto un maggior valore derivante da un adeguamento che ha determinato ovviamente anche una maggior consistenza del patrimonio netto; infatti abbiamo riserve per € 13.000.000 derivanti prevalentemente dalla rivalutazione e un patrimonio netto per € 20.000.000. Questa società, sempre nell'attivo, evidenzia disponibilità liquide per € 2.365.000, nel passivo oltre 20 milioni di patrimonio netto, debiti per € 4.867.000. Situazione questa che evidenzia un ottimo stato di salute anche da un punto di vista finanziario di questa società, che ha tutte le caratteristiche per poter proseguire nella propria attività e oltretutto, considerata anche la disponibilità finanziaria che ha e che riesce a generare, può tranquillamente fare ulteriori investimenti nei propri impianti.

Abbiamo poi Arezzo Multiservizi, società che come ben sapete gestisce i servizi cimiteriali nel nostro territorio comunale. I ricavi sono di circa € 2.674.000, a fronte di costi per € 2.550.000, un risultato operativo di € 124.000, gestione finanziaria che incide per una cifra molto modesta per € 15.000, quindi abbiamo un risultato di esercizio di 108, al netto delle imposte di 37 quota € 71.000 di risultato finale. Va detto che questa società sconta anche il fatto che le tariffe dei servizi cimiteriali nel nostro Comune sono ferme ormai da alcuni anni e per certi servizi, come ad esempio il servizio di cremazione, ha dei corrispettivi fra i più bassi della nostra regione; fra l'altro il servizio di cremazione è un servizio che sta aumentando notevolmente rispetto a quello delle tumulazioni, in quanto è molto più conveniente, perché costa di meno, e quindi la gente sembra sempre più rivolgersi verso questo servizio che non verso la tumulazione tradizionale, e questo chiaramente determina una riduzione dei ricavi e anche dei margini. Per quanto riguarda invece la situazione patrimoniale, evidenzerei che abbiamo 4 milioni e mezzo di immobilizzazioni di natura materiale e poi abbiamo cospicue disponibilità finanziarie; abbiamo infatti titoli per € 1.200.000 e disponibilità liquide per € 700.000. Il patrimonio netto ammonta a 1,8 milioni, i debiti a € 823.000; anche in questo caso la situazione finanziaria della società è assolutamente in sicurezza. Rileva nella penultima riga un importo assolutamente importante, che sono i ratei e i risconti per € 4.388.000, che è sicuramente una voce molto importante, anche considerata la struttura di questo bilancio, che origina dalla particolare tipologia dei servizi che questa società eroga; infatti capirete benissimo che nel momento in cui vengono ceduti agli utenti i servizi cimiteriali, ad esempio i loculi, il corrispettivo viene incamerato da Arezzo Multiservizi subito, ma il servizio verrà svolto nei 30, nei 40 anni successivi, e quindi praticamente queste quote di ricavi devono essere stornate e rifrazionate per tutti i periodi delle concessioni cimiteriali. A fronte di questo risconto passivo dovrebbero fare da contrappeso i titoli che Arezzo Multiservizi ha messo da parte per poter continuare a finanziare la propria attività per la gestione dei loculi in tutto il periodo di durata della concessione cimiteriale. Comunque è evidente come anche Arezzo Multiservizi non dia adito a preoccupazioni per questa Amministrazione.

Abbiamo poi un'altra società ben conosciuta e in questo particolare periodo da considerarsi assolutamente strategica per quelle che sono le politiche future di questa Amministrazione, che è Coingas Spa. Il bilancio di Coingas Spa è sicuramente di facilissima lettura, in quanto abbiamo componenti positivi, quindi ricavi, per € 632.000, che sono prevalentemente canoni di locazione e il risultato della gestione dei campi fotovoltaici, e abbiamo una gestione finanziaria di € 2.843.000 che origina dalla riscossione dei dividendi erogati dalla società partecipata Estra. Società partecipata che è quella che dà i valori principali anche nella situazione patrimoniale, infatti a parte le immobilizzazioni materiali, che sono prevalentemente gli immobili di proprietà della società, per

1,8 milioni, quello che spicca sono i 65 milioni di valore della partecipazione in Estra, valore che è interamente finanziato da mezzi propri in quanto il totale del patrimonio netto della società quota € 66.000.000 e i debiti soltanto € 1.158.000, quindi una società che ha una struttura finanziaria molto solida e può godere della percezione dei dividendi che annualmente Estra gli eroga. Come ben vi ricorderete, questo Consiglio comunale ha deliberato l'autorizzazione alla quotazione in Borsa, quindi fra le scommesse più importanti che abbiamo fatto in questa Aula c'è quella di vedere quegli € 65.000.000 come e in che tempo si trasformeranno per Coingas, e quindi per il Comune di Arezzo che ne possiede il 45,17%, in nuove disponibilità finanziarie. Penso che nel corso del 2017, anzi spero, l'operazione di quotazione vada a buon fine, anche funzionalmente a quelli che sono gli studi che stanno facendo gli analisti per riuscire a individuare il momento migliore per procedere alla quotazione, anche se oggettivamente il periodo storico nei mercati finanziari che stiamo vivendo non è sicuramente dei migliori, basta leggere i giornali, basta vedere quello che succede, soprattutto come si muove la politica estera, per capire che individuare il momento migliore non è una cosa fra le più semplici. E' nostro auspicio che questo venga fatto e che appunto un pezzettino di quei 65 milioni si possa trasformare in quella liquidità a disposizione del Comune di Arezzo che può dare l'abbrivio per gli investimenti che ci siamo riproposti di fare.

Abbiamo poi AFM, Azienda farmaceutica. Vedete tra parentesi c'è scritto società partecipata, in quanto noi ne deteniamo il 20%; l'80% è di proprietà del socio privato, che ne ha anche la gestione. E' la società che possiede e gestisce le ex farmacie del Comune di Arezzo, che furono cedute nel 2001, mi pare. Nel 2003? 2001. E' una società che ha volumi importanti, perché ha corrispettivi per € 26.000.000, costi per 25, quindi un utile operativo di € 681.000, una gestione finanziaria che ha un saldo non significativo per € 4.000, un risultato di € 677.000, che dopo le imposte di € 246.000 quota un risultato netto di € 430.000. Quindi sicuramente è una società che svolge un'attività importante, ma comunque di natura commerciale, che ha un risultato in linea con gli anni precedenti e assolutamente soddisfacente. Per quanto riguarda invece la situazione patrimoniale, evidenzierò immobilizzazioni per € 9.968.000, rimanenze di magazzino per € 4.527.000, penso che questa sia l'unica società che abbiamo che evidenzia un valore di magazzino per la natura tipicamente commerciale che ha, e quindi un totale attivo per € 19.000.000. Anche in questo caso risulta una società con un buon livello di patrimonializzazione, in quanto abbiamo un patrimonio netto di € 11.373.000, quindi sicuramente una quantità finanziaria di proprietà dei soci per la tipologia di società assolutamente significativa. I debiti sono € 6.831.000, poi abbiamo anche un TFR significativo per circa € 1.000.000, che rappresenta il debito che la società ha nei confronti dei dipendenti per il TFR maturato.

La società invece che non era mai entrata nel perimetro di consolidamento del Comune di Arezzo, ma fa il proprio debutto quest'anno, è Arezzo Casa, di cui il Comune di Arezzo possiede il 33,34%. Le caratteristiche di questo bilancio sono chiaramente ricollegabili alla particolare attività che questa società svolge di gestione del patrimonio pubblico residenziale. I ricavi sono 7 milioni, i costi 6 milioni e 843 mila, quindi abbiamo un risultato operativo di € 206.000. Abbiamo una gestione finanziaria che incide per un importo non significativo, quindi per € 6.790, un risultato abbastanza in linea con quello degli esercizi precedenti di circa € 200.000, imposte dirette per € 88.000 e poi un risultato netto di esercizio per € 111.000. Più particolare invece la struttura dello stato patrimoniale; abbiamo qui immobilizzazioni materiali per € 12.000.000 e immateriali per € 8.431.000. Una breve parola su queste immobilizzazioni immateriali; sono praticamente tutte le opere di manutenzione che vengono fatte sul patrimonio edilizio non di proprietà di Arezzo Casa, e quindi per questo non sono qualificabili come immobilizzazioni materiali perché Arezzo Casa non detiene il cespite, ma fra le immateriali in quanto sono le manutenzioni che vengono svolte sugli edifici di proprietà dei Comuni che partecipano appunto ad Arezzo Casa. Abbiamo poi un'altra voce molto importante, che sono i crediti, per € 10.302.000; di questi 10 milioni all'incirca 7 milioni e mezzo sono crediti che Arezzo Casa vanta nei confronti della Regione Toscana per contributi che sono stati deliberati ma non ancora erogati. 2 milioni e mezzo sono i crediti che Arezzo Casa vanta nei confronti degli utenti, quindi degli utenti che non pagano, gli utenti morosi. Arezzo Casa fra l'altro in bilancio ha speso importi significativi soprattutto per i crediti di piccola entità, che sono

all'incirca 1 milione, 1 milione e mezzo, quindi oltre a quelli che ha speso ne rimangono ancora aperti altri per 2,4 milioni di euro. Devo dire che il problema della morosità degli utenti di Arezzo Casa è un problema molto significativo, che potrebbe anche determinare problemi alla struttura di questo bilancio. Poi abbiamo disponibilità liquide per 9 milioni, quindi Arezzo Casa detiene importi molto importanti da un punto di vista finanziario, che però hanno una giustificazione nelle poste che andremo a vedere del passivo dello stato patrimoniale. Stato patrimoniale passivo che evidenzia un patrimonio netto di € 5.605.000, quindi una società anche questa molto capitalizzata, debiti per € 8.337.000 e ratei e risconti per € 25.000.000; questi ratei e risconti sono la rateizzazione dei contributi che sono stati erogati e che quindi vengono spalmati per tutto il periodo in cui verranno appunto utilizzati in futuro. Sicuramente è una situazione che ha una gestione finanziaria molto più complicata rispetto alle società che abbiamo visto, anche perché le posizioni passive quotano € 40.000.000, considerati anche questi risconti passivi di cui vi ho detto, a fronte di un patrimonio netto di € 5.000.000; quindi è sicuramente, rispetto alle società che abbiamo visto prima, una società che da un punto di vista finanziario potrebbe avere anche qualche problema in più rispetto alle altre.

Se questi sono i bilanci delle società che rientrano nel perimetro di consolidamento, il nostro ottimo Ufficio finanziario che cosa ha fatto? Ha fatto due elaborazioni: la prima è il consolidamento di quello che è il bilancio in senso stretto del Comune di Arezzo, quindi assommando le voci che riguardano il bilancio del Comune con quello delle sue due Istituzioni, che sono la Giostra del Saracino e l'Istituzione Biblioteca Città di Arezzo, quindi questo che vedete qui è il bilancio base su cui appunto viene poi predisposto il successivo lavoro di consolidamento. Se questo è il bilancio del Comune di Arezzo, vale forse la pena di perdere un minuto di tempo per evidenziare i valori principali. Abbiamo ricavi per € 88.000.000, costi per 84, quindi un risultato operativo per € 3.991.000, un saldo della gestione finanziaria di € 1.768.000, rettifiche finanziarie non eccessivamente significative, saldo della gestione straordinaria per 1,2 milioni e un risultato positivo di € 6.415.000, imposte per 1 milione e 89, quindi un risultato netto di esercizio per € 5.326.000.

Per quelli che ancora seguono quello che sto dicendo e magari guardano anche, devo dire il dottor Ralli ha un futuro da amministrativo, sarà facile riconvertire la sua laurea in medicina in laurea in economia e commercio, perché ormai...

No, veramente io ce l'ho nel DNA, sono l'unico Merelli che ha dirizzato, ho respirato medicina dalla nascita, quindi non dico che posso fare il dottore, ma l'infermiere sicuramente sì.

Vi farà magari specie vedere come il risultato dell'anno precedente erano € 26.000.000, a fronte dei 5 di quest'anno. Perché l'anno scorso guadagnavano molto di più? La giustificazione si ritrova anche da una diversa tipologia di contabilizzazione che è stata fatta per determinate partite, principalmente dalle svalutazioni e rivalutazioni di quelle che erano le immobilizzazioni sia materiali che finanziarie, in particolare quelle materiali derivanti dalla ricognizione dell'inventario del Comune di Arezzo. Mentre l'anno scorso queste operazioni sono state contabilizzate tramite conto economico, e quindi utilizzando voci che sono andate a finire nel risultato di esercizio in quanto componenti positivi e negativi, quest'anno invece questo genere di aggiustamenti o comunque di migliori imputazioni contabili sono state contabilizzate utilizzando una voce del passivo, che sono le riserve, che infatti come vedete passano da 56 milioni a € 117.000.000.

E' chiaro che, vi faccio il discorso che ho fatto anche gli anni precedenti, il bilancio consolidato con il passare degli anni tende naturalmente a perfezionarsi, nella misura in cui riesce in maniera sempre migliore a rappresentare correttamente e in maniera più veridica quelli che sono i risultati dell'azione amministrativa di questo Comune. La contabilità economica non è che ben si attagli a quelle che sono le dinamiche amministrative di un Comune, questo doppio binario che c'è fra contabilità finanziaria e contabilità economica probabilmente dovrà e potrebbe anche essere migliorato, però diciamo che con il passare degli anni migliora sempre più la rappresentazione che riusciamo a dare dell'amministrazione comunale tramite il bilancio economico che ora avete davanti agli occhi, a maggior ragione con il bilancio consolidato che vedremo fra poco.

Quindi se il bilancio che abbiamo visto ora è il bilancio di partenza del Comune, assommando e

facendo le opportune rettifiche ed elisioni, che non sto più a riproporvi perché già ne abbiamo parlato gli anni precedenti, abbiamo il bilancio consolidato del Comune di Arezzo, quindi Comune, Istituzioni e tutte le società che abbiamo inserito nel perimetro di consolidamento, di cui ho brevemente illustrato prima i dati principali di bilancio.

Cosa si evince da questo bilancio consolidato? Sicuramente importi significativi. I componenti positivi sono € 109.000.000, a fronte di costi per 105, quindi abbiamo un risultato operativo di € 3.283.000. In questi componenti positivi vi ricordo che ci sono voci abbastanza disomogenee, perché in realtà i ricavi del Comune di Arezzo sono ad esempio il prelievo tributario, a cui poi si aggiungono i ricavi che abbiamo visto delle altre società, quindi una quota dei ricavi dell'AFM e tutti i ricavi che può avere invece AISA Impianti o le altre società. Però va anche detto che questo numero, ancorché nasca dalla sommatoria di valori abbastanza disomogenei, in realtà potrebbe anche rappresentarci un valore importante, cioè quantificare quello che è il valore dei servizi che questa Amministrazione e le sue partecipate offrono alla propria cittadinanza, perché è anche vero che i ricavi del Comune, e quindi le imposte ancorché le multe che vengono fatte ai nostri concittadini, comunque si trasformano in servizi che noi eroghiamo alla città, quindi questi 110 milioni potremmo dire che è quello che il Comune con l'insieme delle sue partecipate riesce a produrre per i propri abitanti.

Abbiamo poi un saldo della gestione finanziaria di € 1.753.000, il cui dato positivo dipende, ritengo, dall'acquisizione dei dividendi da parte delle società partecipate. Poi abbiamo gestione straordinaria per 1,7 milioni, imposte per 1 milione e mezzo, un risultato netto di 4 milioni e 654. Questo è il risultato netto proprio del Comune di Arezzo, nella riga successiva infatti vedete un altro numero, che sono € 1.610.000, questo perché? Perché nella procedura di consolidamento ovviamente, e soprattutto nella quantificazione del risultato finale, bisogna distinguere quello che è di proprietà, di pertinenza esclusiva del Comune, in quanto deriva dalla percentuale di partecipazione che ha il Comune nei confronti di tutti gli enti partecipati, e quello invece che è di competenza degli altri soci che insieme al Comune costituiscono l'intera compagine societaria delle società partecipate.

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale vi invito a prestare attenzione al totale delle immobilizzazioni, che sono € 400.000.000, rimanenze per 2,6 che prevalentemente sono quelle dell'Azienda farmaceutica, crediti per 42 milioni che sono prevalentemente residui attivi del Comune di Arezzo, immobilizzazioni finanziarie, disponibilità liquide per 21 milioni che sono la sommatoria delle disponibilità del consolidato, ratei e risconti per 1,4, un totale dell'attivo per € 473.000.000. Sicuramente è un importo molto significativo, che dà anche il senso del valore economico di quella che potremmo chiamare l'azienda Comune comprensiva di tutte le sue partecipate; quindi volendo fare anche i confronti con altre aziende del nostro territorio, sicuramente il Comune con tutto il suo agglomerato di società satellitari è fra le entità economiche più importanti del nostro territorio. L'insieme è un gruppo molto capitalizzato, in quanto abbiamo un patrimonio netto per € 350.000.000, a fronte di debiti per € 65.000.000, poi abbiamo ratei e risconti per investimenti per € 51.000.000; comunque sicuramente una situazione finanziaria da un punto di vista economico-patrimoniale, e secondo quelle che sono le risultanze della contabilità economica in sicurezza.

Ora però con l'ultima slide vi vorrei far prestare attenzione sul risultato di quella che è stata la gestione da parte del Comune di Arezzo delle sue partecipate. Nella prima colonna infatti è indicato l'utile netto del 2016, cioè qual è stato l'utile che hanno prodotto le nostre società consolidate nel corso del 2016, che quota un totale di € 4.152.000. La quota di competenza del Comune di Arezzo, anche se lì non c'è scritta, e quindi applicando all'utile netto la percentuale di partecipazioni, quota all'incirca € 2.122.000, quindi il Comune avrebbe in ipotesi un credito nei confronti di queste società per questi utili. Chiaramente la politica di distribuzione dei dividendi rispetto agli utili è una politica molto diversificata, infatti vediamo ad esempio che ATAM Spa ha distribuito dividendi a favore del Comune per € 156.000; AISA non ha distribuito nulla, ovviamente, visto il bilancio con cui chiude; AISA Impianti ha distribuito un dividendo a favore del Comune di Arezzo per € 169.000; Multiservizi € 23.000.000; Coingas, che è sicuramente la società che, ovviamente aggiungo io, distribuisce più di tutti, ha fatto pervenire al Comune di Arezzo € 1.039.000 di

dividendo; AFM € 81.000 di dividendo. A queste che sono distribuzioni strettamente collegate all'utile del 2016, si aggiungono le distribuzioni di riserve: ATAM ha infatti distribuito riserve di utili pregressi per € 243.000, quindi quello che ATAM ha affettivamente erogato al Comune di Arezzo nel corso del 2017 a valore sui risultati dell'esercizio 2016 e precedenti quota € 400.000; AFM ha distribuito un'ulteriore riserva per € 107.000 circa, che è la distribuzione della riserva derivante dall'avviamento commerciale come fu stabilito in sede di gara e quindi di cessione della partecipazione e di affidamento del servizio.

Praticamente, e andando a conclusione, il totale di quello che ha percepito ad oggi il Comune di Arezzo nell'anno 2017 a valere sui risultati del 2016 e precedenti quota € 1.821.000, quindi ancorché disomogeneo nell'attribuzione delle risorse da parte delle società, nel senso che alcune non hanno distribuito, qualcuna ha distribuito di più di quello che era da aspettarsi, comunque € 1.821.000 è sicuramente una cifra importante, che si avvicina molto a quei 2,2 milioni che vi dicevo prima, che potrebbe essere la quota a cui avrebbe diritto il Comune di Arezzo sul totale degli utili del 2016 delle società partecipate, che appunto quotano € 4.152.000.

Io penso che questa pratica non abbia bisogno di ulteriori approfondimenti, ho cercato di lumeggiare quelli che sono i dati principati sia dei bilanci delle varie società, sia anche di quello che è il bilancio consolidato del Comune, cercando in un certo qual modo di darvi la misura dei valori economici e soprattutto la misura di quella che secondo me è una delle risorse principali che questa Amministrazione ha, che è appunto il perimetro delle società partecipate. Perimetro delle società che vede società molto diverse l'una dall'altra, con sicuramente situazioni peculiari molto diversificate, ma su cui questa Amministrazione si deve impegnare in una gestione molto attenta e oculata, perché sicuramente molte delle risorse che le Amministrazioni comunali in genere, e questa in particolare, potranno spendere nel futuro origineranno da queste società.

Presidente.

A questo punto passiamo alla fase dibattimentale, se ci sono interventi da parte dei Consiglieri. Qualcuno si decide a intervenire? Do la parola al dottor Ralli Luciano.

Consigliere Ralli.

Ho ascoltato l'Assessore Merelli, credo che la puntuale esposizione serva anche per la pratica seguente, perché poi il bilancio consolidato serve alla società, all'azienda, ora uso questa parola, capofila per avere un quadro complessivo che deve aiutare nelle strategie. Quindi in questo senso mi aspettavo, ora purtroppo mi sono assentato cinque minuti e magari l'ha fatto in questo preciso momento, che debba servire all'Amministrazione, ai dirigenti di questo Comune, di verificare lo stato di consistenza di tutto il gruppo e poi adottare le strategie. Ora sul POR vedremo la pratica seguente. Io ringrazio in questo caso gli Uffici del lavoro fatto, sempre piuttosto puntuale e anche molto comprensibile, perché non sempre lo è, quindi ringrazio.

Io qui butto due cose e poi andiamo avanti, data anche l'ora, e poi è un lavoro su cui io ho poco da dire, sul piano delle strategie. Io credo, mi vado convincendo, è una questione che riguarda anche tutte le forze politiche, i gruppi politici che sono qui, che rispetto ai servizi che ormai sono sovracomunali, ma in qualche modo, signor Sindaco, il Comune riesce ancora, per quello... si ritrovi in una situazione in cui dovrebbe mettere in campo, in parte lo sta facendo e va riconosciuto, ma credo che vada maggiormente spinta questa tendenza, a valutare la questione delle tariffe, perché è indubbio che ci siano dei segni di ripresa economica in questo Paese, ci sono dei dati che non sono in dubbio, qual è la questione? Che però è una società diversa da quella di dieci anni fa, cioè alcuni settori guadagnano molto più di prima della crisi economica, qui l'Assessore potrebbe confermare o meno, ma ha dei dati che tocca con mano nella sua attività professionale, c'è uno strato di popolazione invece che se anche lavora si ritrova in una situazione di precarietà, questo non può non far riflettere i Comuni rispetto alla questione delle tariffe. Quando abbiamo delle famiglie numerose con monoreddito, o situazioni di famiglie con una persona sola, perché molte sono anche di singoli, eccetera, quando il tuo stipendio non sale più di tanto e non può salire, te hai quelle tariffe del gas, dell'Enel, dei rifiuti e dell'acqua di questo tipo, credo che gli hai levato una

parte elevata. Questo sistema che ci siamo creati, in cui abbiamo cercato anche la qualità dei servizi, la qualità anche elevata dei servizi, credo che però stia cominciando a costare troppo, o almeno non è proporzionale al potere di acquisto di alcuni strati della popolazione, che o li difendiamo, oppure cerchiamo di abbassare le tariffe, o li esoneriamo da alcune tariffe, oppure se non facciamo niente il rischio è che una parte non paghi, e quindi se non cambiamo il sistema fa ricadere poi su tutti gli altri che pagano quello che queste aziende non percepiscono. Questa la butto là, ci saranno altri momenti per discutere di questo, credo che anche l'Amministrazione e il Sindaco abbiano aperto una discussione su questo, però credo che ogni anno che passa cominci a diventare sempre più urgente. Comunque, Assessore, grazie della puntuale esposizione e grazie agli Uffici.

Presidente.

Se non ci sono altri interventi si chiude il dibattito. A questo punto di nuovo la parola a Merelli, se vuole. Niente. A questo punto allora si passa direttamente alle dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto si pone in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno: "Bilancio consolidato del Comune di Arezzo esercizio 2016: approvazione". Quorum 17.

E' aperta la votazione. E' chiusa la votazione.

Presenti 23, votanti 18, favorevoli 18, astenuti 5.

La seduta approva.

A questo punto si passa all'immediata esecutività, quorum 17.

E' aperta la votazione. E' chiusa la votazione.

Presenti 21, votanti 18, favorevoli 18, astenuti 3.

La seduta approva.

A questo punto si interrompe il Consiglio comunale alle 14.16, verrà ripreso alle ore 15.00.